

Nola

Dal digitale alla parola tutti a lezione di «debate»

Il Carducci liceo pilota dei nuovi seminari didattici

Carmen Fusco

NOLA. In principio era l'arte della retorica. Oggi è quella del "debate", del dibattito e del confronto sempre più raro per i nativi digitali abituati alle piazze virtuali e meno a quelle reali. Se ne è reso conto anche il Ministero dell'Istruzione che ha deciso di attivare un progetto già molto in voga negli altri Paesi: strizzando l'occhio alla nuova tecnologia ha creato una rete di scuole, ognuna delle quali sarà punto di riferimento per la propria regione.

In Campania c'è il liceo Carducci di Nola che ha già provveduto a formare i docenti e gli alunni che si occuperanno del percorso. La dirigente scolastica Assunta Compagnone ha colto al volo l'opportunità ed ha spedito due docenti e 4 studenti sul lago Maggiore. E' lì infatti che gli "oratori" di

tutta Italia si sono radunati per partecipare ai seminari didattici. L'obiettivo, una volta completata la fase di esercitazione è arrivare alle prime Olimpiadi nazionali di «debate» che si terranno in autunno. Ma veniamo all'idea e a come si svolgerà in concreto. Smessi per un pò i tablet e smartphone gli studenti dovranno esercitarsi con la parola e non più con le emoticon, con l'illustrazione di tesi convincenti e soprattutto meno stringate degli hashtag. Sarà per questo che tra le materie oggetto di insegnamento ci sono le tecniche e le strategie per gestire un dibattito e quelle per imparare a sapere parlare in pubblico.

Gli studenti dovranno insomma esercitarsi a difendere le proprie opinioni, il che vale a dire che dovranno soprattutto documentarsi ed allenarsi ad esprimere al meglio convinzioni e tesi. Una giuria di esperti valuterà le performance giudicando soprattutto contenuto, strategia e stile. Il modello sarà il processo e il talk show, dove più che comunicare non si fa altro che urlare. Un modo, insomma per contrastare l'incomunicabilità da tastiera, per fare in modo che si torni a parlare guardandosi negli occhi e soprattutto per stimolare l'approfondimento e per predicare la tolleranza.

Detto così il «debate» potrebbe sembrare una nuova forma di tortura ed invece, a sentire la dirigente scolastica, l'idea è piaciuta molto: «Tantissimi gli studenti - spiega Assunta Compagnone - che hanno partecipato alle selezioni per accedere al corso di formazione. I ragazzi hanno risposto con entusiasmo e noi abbiamo assicurato che saranno coinvolti tutti». Formati i formatori adesso si tratterà di coinvolgere le altre scuole della Regione per individuare i Ciceroni del terzo millennio che si confronteranno nelle Olimpiadi d'autunno. Intanto si allenano le lingue e si preparano le arringhe.

La svolta

Smessi per un pò i tablet e smartphone gli studenti del liceo Carducci dovranno esercitarsi con la parola e non più con le «emoticon»

